



PEPINO Immacolata

Progetto di ricerca: Per una mappa della memoria contesa: un approccio centro-periferia al caso napoletano

Supervisore: Elena Tavani

abstract:

Il progetto ha l'obiettivo di indagare l'intreccio tra a) le pratiche creative di risignificazione dello spazio urbano, b) i processi di memorializzazione alternativa e c) i repertori dell'attivismo politico non convenzionale. Idealmente, in questo progetto convergono propositi di elaborazione teorica e l'applicazione di tale suggestione ad alcuni casi concreti, ossia alcune opere di arte muraria realizzate nella città metropolitana di Napoli con l'intento di materializzare nello spazio pubblico la memoria di alcune vicende. Una scomposizione puntuale del titolo – seppur provvisorio – del progetto consente di metterne in luce alcune caratteristiche essenziali. Ad esempio, il termine “mappa” ricalca la rilevanza che, nel corso della ricerca, si intende conferire all'elemento visuale-iconografico. Allo stesso modo, la scelta dell'espressione “memoria contesa” situa il progetto in quel filone della letteratura specialistica – molto composito ed interdisciplinare – che sono i *memory studies*; in tal senso un riferimento imprescindibile è rappresentato dalle riflessioni più recenti sui processi di costruzione della memoria pubblica come esito problematico di un processo di selezione delle memorie collettive che è ispirato da un principio di coerenza con l'egemonia attuale [cfr: Jedlowski, 2002; Guzzi, 2011; D'Ottavio et al., 2020]. A sua volta, l'uso del dualismo “centro-periferia” è teso a richiamare l'attenzione sul carattere comparativo della ricerca e dà ragione della scelta dei casi. La ricerca – che sarà composta da una fase esplorativa, tesa ad indagare le pressioni che attori della sfera pubblica esercitano sui soggetti protagonisti dei processi di memorializzazione alternativa, e una più descrittiva ed incentrata sullo studio di due coppie di murales autografi – auspica di condurre alla produzione di una conoscenza che, a partire dal caso napoletano, possa essere utile a valutare se l'utilizzo di neologismi (come *artivism*) siano ancora adeguati a descrivere le relazioni che si danno tra le componenti creative e politiche coinvolte nei processi di costruzione della memoria pubblica, in contesi urbani che conservano caratteri di sostanziale originalità rispetto al caso italiano.

The research project aims to investigate how a) creative practices in the public space, b) memory politics, and c) collective action repertoires connect in the Neapolitan scenario. Ideally, both *theory refining* and *theory building* will constitute the expected results rooted in the analysis of works of public art realized in the urban area of Naples and intended to intrude some alternative narratives and points of view into the public memory. Some of its primary features emerge by identifying the main keywords of the research project's title. As a matter of fact, the very term “map” highlights the emphasis that will be devoted to visuals and iconographic aspects. Likewise, the usage of the idiom

“contentious memory” is aimed at situating the research within the scholarly stream of debate framed as *memory studies*; more specifically, the research inherited the idea of public memory being the not neutral product of active selection performed on collective memories to fit the actual hegemony [cfr: Jedlowsky, 2002; Guzzi, 2011; D’Ottavio et al., 2020]. In the same light, the duality “centre-periphery” is intended to stress the comparative fashion of the study itself. The project will be developed as a two-stage research: firstly, the *exploratory phase* is going to investigate the pressures that public sphere actors apply on the ones who promote alternative memorializing practices; then, in the descriptive stage, the focus is going to be on two sets of murals. The overall goal of the research is to produce situated knowledge that, starting from the Neapolitan case, evaluates whether the use of neologism - such as artivism [cfr: Milonich, 2005] – has to be still considered appropriate to describe the relationships between creative and political components involved in the construction of public memory.